

GALASSIA EUROPA

Newsletter di attualità italiana comunitaria e internazionale

LA MENORÀ CULTO, STORIA E SIMBOLO DEL POPOLO D'ISRAELE



di Elzbieta Cywiak

“Nella tua luce vediamo la luce”, Salmo 36 v. 10 - La Menorà, il candelabro fatto forgiare in oro puro da Mosè per espresso volere del Signore, con la luce che promana dalle sue sette braccia evocando il principio cosmico e divino della luce stessa, rappresenta nella tradizione ebraica uno dei simboli maggiori dell'identità del popolo d'Israele. Quest'anno ha assunto piena attualità con la splendida Mostra della Menorà, allestita in parallelo nel Braccio di Carlo Magno dei Musei Vaticani e nel Museo Ebraico di Roma, con l'esposizione di circa centocinquanta opere d'arte, tra sculture, pitture, manoscritti e illustrazioni librarie. Si tratta di una prima cooperazione per una mostra tra lo Stato della Città del Vaticano e la Comunità ebraica di Roma nell'ambito della reciproca comprensione e del dialogo interreligioso. Barbara Jatta, la nuova direttrice dei Musei Vaticani ha abbracciato infatti con entusiasmo questa iniziativa del suo predecessore, Antonio Paolucci realizzata con la collaborazione di un gruppo di lavoro di esperti internazionali. La coordinazione e la direzione della mostra è stata affidata a Arnold Nesselrath, delegato per i Dipartimenti scientifici ed i laboratori di restauro dei Musei Vaticani, a Alessandra Di Castro, direttrice del Museo ebraico di Roma e a Francesco Leone, professore associato di Storia contemporanea presso l'Università “G. D'Annunzio” di Chieti-Pescara. E Roma è senza dubbio il luogo prescelto per ospitare questo evento. Proprio a Roma la Menorà giunse nel 70 dell'era moderna dopo la distruzione del Tempio di Gerusa-

lemme da parte delle truppe imperiali di Tito, come lo vediamo nel celebre rilievo dell'Arco omonimo eretto a Roma alle pendici del Palatino e dai racconti dello storico Giuseppe Flavio nella “Guerra Judaica”. Il candelabro portato a Roma in trionfo insieme ad altri arredi sacri trafugati dal secondo Tempio, quello edificato dopo la distruzione del primo per mano di Nabucodonosor II di Babilonia nel 586 avanti l'era moderna, allorché probabilmente fu distrutta la prima originaria Menorà del racconto biblico, fu collocato come trofeo nel Templum Pacis eretto ai Fori per celebrare la fine vittoriosa della guerra giudaica.

E soprattutto a Roma, in piena età imperiale la Menorà divenne il simbolo rappresentativo e più imponente della cultura e della religione ebraiche, raffigurata nelle catacombe ebraiche della capitale dell'Impero, nei sarcofagi, nelle iscrizioni tombali, graffiti, monete, stupendi vetri decorati in oro, per finire con i monili e gioielli. Queste raffigurazioni sono presentate alla mostra con opere uniche, suddivise in un percorso cronologico che dal primo secolo dell'era moderna porta al XX-esimo secolo, quando la Menorà diventa lo stemma del neonato Stato di Israele.

La mostra si apre con il suo pezzo forse più forte, la Pietra di Migdal (Magdala), in Galilea, sulla quale è incisa la menorah in forma di bassorilievo, trovata nel centro di una sinagoga dell'epoca del Secondo Tempio, felice scoperta dell'archeologia israeliana di pochi anni fa.

Secondo l'archeologa Dina Avshalom-Gorni “la pietra è unica, non c'è niente di simile in nessun altro luogo... viene da una sinagoga di una comunità speciale, forse la prima comunità cristiana, una cristianità che stava nascendo da questa pietra nel nord di Magdala”.



(Continua a pagina 4)

Nelle altre pagine

Londra, 79 morti nell'incendio del grattacielo
Rapporto Europol, rischio attentati terroristici
Cambiamenti climatici, Ue adotta nuovi limiti
Europa 2017, più di 234 milioni di occupati
Divario pensionistico di genere all'esame del PE
Italcementi di Alzano trasformato in museo
La Devota Bellezza in mostra a Sassoferrato

RAPPORTO EUROPOL SU TERRORISMO, RISCHIO DI ATTACCHI DELL'ISIS

Dalla relazione del direttore Wainwright emergono dati preoccupanti, pur nell'ipotesi - più che probabile - che l'Isis venga sconfitta in Siria e Irak

Attentati jihadisti con droni esplosivi: il nuovo rapporto sul terrorismo di Europol mette in guardia sul rischio che la tecnica, in uso nelle "crisi in Irak e Siria, possa ispirare altri", arrivando anche in Europa. C'è inoltre preoccupazione per possibili attacchi con armi chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari. Nella sua propaganda on-line l'Isis, nel 2016, ha sollecitato a queste azioni, condividendo tattiche (era stata diffusa anche una guida sull'estrazione della tossina della ricina) e obiettivi. Intanto Siria e Irak continuano ad essere la palestra per i gruppi dell'Isis, ma anche di al-Qaeda (in competizione con i primi), che Europol ritiene abbiano "volontari, intenzioni e capacità di mettere in atto, in Occidente, attacchi di massa, di una certa complessità. Sono 7.670 i nomi di 'foreign fighter' di Paesi Ue sulla lista nera della Turchia. E' un altro dei dati che emerge dalla relazione annuale di Europol sul terrorismo, presentata dal direttore Rob Wainwright, alla riunione informale dei ministri dell'Interno a Malta. Il rapporto avverte sulla crescente minaccia dovuta anche al rientro massiccio dei combattenti da Irak e Siria, "se come sembra, l'Isis sarà sconfitto". D'altra parte, uno dei nuovi elementi di cui si è arricchita la propaganda del Califfato nel 2016, si rileva, è che "in caso di sconfitta in Siria e Irak, l'Isis chiede ai propri affiliati, in altre aree geografiche, di portare avanti la lotta".

Intanto sempre più donne jihadiste vanno assumendo ruoli operativi nelle attività terroristiche jihadiste in Europa, così come anche i ragazzi con i giovani adulti. Uno su quattro (26%) delle persone arrestate, nel 2016, erano donne, "un significativo aumento", se comparato al 18% del 2015, ha spiegato al vertice di Malta il direttore di Europol. Inoltre, nonostante una diminuzione delle partenze verso le aree di crisi, la Gran Bretagna ha segnalato un aumento nel numero di donne, famiglie e minori impegnati nel conflitto in Irak e Siria, mentre l'Olanda ha evidenziato che oltre 40 bambini (fino a 12 anni) sono andati nelle zone di conflitto.

Nel 2016 sono state 135 le vittime di attentati jihadisti nell'Ue, mentre gli attacchi registrati sono stati 13 (5 in Francia; 4 in Bel-



La sede centrale di Europol

gio; e 4 in Germania), 10 di questi portati a compimento. Gli arresti per presunti crimini connessi al terrorismo islamista nel 2016 sono stati 718, soprattutto in Francia (429), dove sono aumentati per il terzo anno di seguito. L'Isis arretra on-line. Nel 2016 si è registrata una diminuzione della produzione e della diffusione on-line della propaganda del Califfato, questo grazie anche alle misure adottate da alcune piattaforme dei social network, che iniziano a dare risultati.

Cambiamenti, ha sottolineato Wainwright, si registrano anche nei contenuti propagandistici: dalla retorica dell'Islam vittorioso si è passati ai richiami a vendicare l'Islam sunnita, "sotto attacco da parte di una presunta alleanza ebraico-sciita e dall'alleanza internazionale anti-Isis". In questo scenario, si rileva, al-Qaeda ha cercato di approfittare dello spazio lasciato dall'Isis, muovendosi, come il suo avversario, su Telegram, dove è più difficile incorrere nell'oscuramento.

-See more at: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/isis-rapporto-terrorismo-europol-rischio-attacchi-con-droni-esplosivi-000a8c56-02a8-460b-afe3-d5c08829889d.html>

LONDRA, 79 VITTIME NELL'INCENDIO DEL GRATTACIELO GRENFELL LE SCUSE DI THERESA MAY PER L'INEFFICIENZA DELL'INTERVENTO

Un fallimento dello Stato, a livello locale e nazionale. La Premier britannica Theresa May ha fatto un mea culpa ufficiale per l'inefficienza del meccanismo di primo intervento e l'aiuto alle vittime dell'incendio del 20 giugno al grattacielo Grenfell di Londra. Intanto in una moschea nell'Est della capitale britannica, alla presenza del sindaco Sadiq Khan, si sono svolti i funerali di Mohammad Alhajali, la prima vittima identificata, un rifugiato siriano di 23 anni. La Premier britannica Theresa May ha preso la parola in Parlamento: "La gente è rimasta senza i propri averi, senza un tetto sulla testa, senza le informazioni più basilari su quel che stava accadendo, su quel che avrebbero dovuto fare e a chi rivolgersi per avere aiuto. È stato



un fallimento dello Stato, a livello locale e a livello nazionale, nell'aiutare le persone quando più avevano bisogno.

Come Primo Ministro presento le mie scuse per questo fallimento" ha detto la Premier conservatrice. Secondo un bilancio ancora provvisorio, tra le fiamme sarebbero decedute almeno 79 persone. Nella struttura vivevano per lo più famiglie indigenti. Dopo l'incidente si sono svolte diverse manifestazioni di protesta nei quartieri di Kensington e Chelsea per denunciare il caos nell'aiuto alle vittime, con famiglie intere costrette a dormire in auto o nei parchi cittadini. Il governo ha annunciato che 68 appartamenti in un complesso di lusso in costruzione saranno destinati a chi ha perso la casa.

CLIMA L'UE ADOTTA NUOVI LIMITI CO2 E DISCUTE IL RITIRO DEGLI USA

Coperte le emissioni nei settori agricoltura, edile, trasporti e dei rifiuti

Il Parlamento Europeo ha adottato mercoledì 13 giugno i nuovi obiettivi obbligatori di riduzione delle emissioni di gas serra, in linea con l'accordo di Parigi, dopo un dibattito sul ritiro degli USA. Tali riduzioni consentiranno di raggiungere l'obiettivo generale dell'UE: un taglio del 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. L'UE si impegna a effettuare questi tagli in linea con l'accordo di Parigi. La legislazione ripartisce l'obiettivo UE in obiettivi vincolanti nazionali per i settori non coperti dal mercato UE del carbonio (ETS) quali l'agricoltura, i trasporti, l'edilizia e i rifiuti, che rappresentano il 60% delle emissioni di gas a effetto serra dell'Unione europea. Ogni Stato membro dovrà seguire un percorso di riduzione delle emissioni, calcolato a partire da un punto di partenza nel 2018, anziché nel 2020 come proposto dalla Commissione, al fine di evitare un aumento delle emissioni nei primi anni o un rinvio delle riduzioni. Per l'Italia, l'obiettivo è meno 33% sul 2030. Per garantire la prevedibilità a lungo termine, i deputati hanno anche fissato un obiettivo per il 2050 per un livello di emissioni inferiore dell'80% rispetto ai livelli del 2005. I deputati hanno modificato la proposta iniziale della Commissione per poter premiare gli Stati membri, con un PIL procapite inferiore alla media UE che hanno adottato o adotteranno prima del 2020 le misure necessarie, con una maggiore flessibilità durante la parte successiva del programma di riduzione. Per aiutare gli Stati membri a raggiungere i loro obiettivi, il regolamento consente loro di "prendere in prestito" fino al 10% dell'indennità dell'anno successivo, riducendo così quella dell'anno in corso. La relazione legislativa è stata approvata con 534 voti favorevoli, 88 contrari e 56 astensioni. Il voto fornisce un segnale emblematico a Donald Trump: l'Europa agisce sui propri impegni nell'ambito dell'accordo di Parigi e sfrutta le opportunità di crescita verde, con o senza di te. Quasi tutti i gruppi politici hanno sostenuto questa legge sul clima forte ed ambiziosa. Il testo approvato rappresenta il mandato per i deputati per iniziare i negoziati con il Consiglio con l'obiettivo di raggiungere un accordo in prima lettura. I negoziati informali partiranno quando anche il Consiglio avrà espresso la propria posizione. Il Parlamento ha inoltre discusso l'annuncio del presidente Usa Donald Trump di ritirarsi dall'accordo di Parigi con la presidente delle Isole Marshall Hilda Heine e il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker. "Il mondo sta guardando l'Europa", ha affermato Heine, sottolineando la vulnerabilità del suo paese al

cambiamento climatico. "Con un'altitudine media di 2 metri sul livello del mare, non c'è un luogo per fuggire, per nascondersi" dal cambiamento climatico. (...) il mio paese rischia di diventare completamente inabitabile prima che il secolo finisca", ha detto.

Il Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani (PPE, IT) ha dichiarato: "Il cambiamento climatico è una delle sfide più urgenti che oggi affrontiamo. (...) Affrontando questa sfi-



Antonio Tajani presidente del Parlamento europeo

da, l'Unione sta creando nuove opportunità per i nostri cittadini e per l'industria. (...) In parole semplici, la decisione dell'amministrazione statunitense è un errore. Lavorando insieme con le nazioni di tutto il mondo possiamo offrire ai nostri cittadini un pianeta più pulito e più sicuro".

A sua volta, il presidente dell'Esecutivo, Juncker, ha dichiarato che l'UE non rinegozierà l'accordo di Parigi. I deputati si sono dichiarati, in gran parte, a favore dell'approvazione dell'accordo UNFCCC 2015 e della sua applicazione completa. E' da ricordare che nel luglio del 2016, la Commissione presentò una proposta di regolamento per limitare le emissioni nazionali dei gas a effetto serra (GHG) per il periodo successivo al 2020 per i settori non coperti dal sistema europeo di scambio delle emissioni (ETS). Questi includono i settori dei trasporti, quello edile, l'agricoltura e i rifiuti. La proposta di regolamento fa parte degli sforzi dell'UE per ridurre le emissioni di gas serra almeno del 40% rispetto ai livelli del 1990 e entro il 2030. Tale obiettivo è stato fissato dal Consiglio europeo dell'ottobre 2014 e ed è anche un impegno internazionale dell'UE.

Boom degli occupati in Europa nel primo trimestre del 2017: sono 234,2 milioni nella Ue (28 paesi), di cui 154,8 milioni nella zona euro, "il più alto livello di sempre per entrambe le aree", scrive Eurostat.

In percentuale, l'occupazione è salita di 0,4% sia nell'Eurozona sia nell'Ue-28, stabile rispetto al trimestre precedente. In Italia nel primo trimestre 2017 l'occupazione è salita dello 0,3% sull'ultimo trimestre 2016 frenando rispetto al risultato del periodo precedente (+0,4%). La produzione industriale

EUROPA, RECORD DI OCCUPATI: 234,2 MILIONI CRESCE ANCHE LA PRODUZIONE INDUSTRIALE



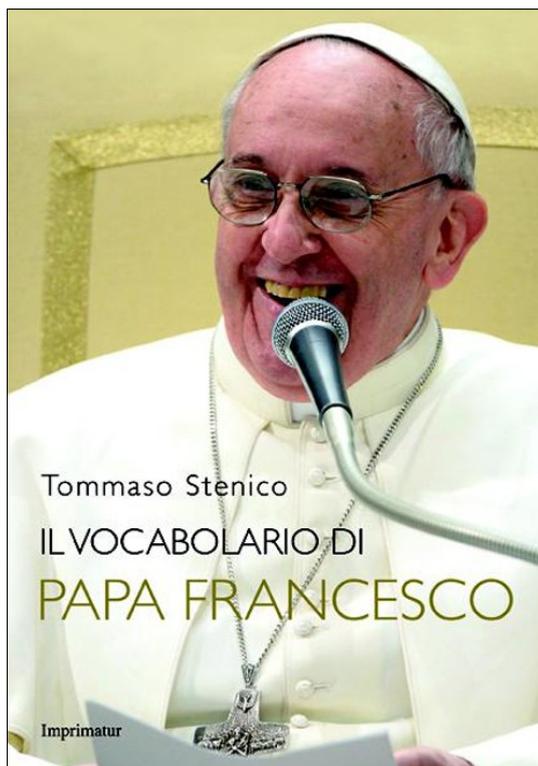
ad aprile è cresciuta del +0,5% nell'Eurozona rispetto a marzo. Nella Ue-28 l'au-

mento mensile è stato dello 0,2%. Rispetto ad aprile 2016, la crescita è stata dell'1,4% tanto nei 19 Paesi della valuta unica quanto nell'insieme della Ue.

Per l'Italia, l'ufficio statistico Ue ad aprile registra una contrazione dello 0,4% su base mensile e una crescita dell'1% rispetto ad aprile 2016, in rallentamento rispetto ai mesi precedenti (+2,9% annuale a marzo, +2,0% a febbraio).

IL VOCABOLARIO DI PAPA FRANCESCO - LE SUE PAROLE APRONO, ABBRACCIANO

Papa Francesco è un comunicatore straordinario che affronta i temi forti del nostro tempo. Questo vocabolario declina le sue parole più importanti come guida e pastore della Chiesa. I 50 termini che compongono il vocabolario sono redatti da giornalisti e vaticanisti che si confrontano continuamente con la comunicazione del Papa "venuto quasi dai confini del mondo". Le parole di Papa Francesco "aprono, abbracciano, facilitano. Aiutano a sollevare lo sguardo da se stessi". È quanto scrive il Cardinale Pietro Parolin (Segretario di Stato Vaticano) nella prefazione del volume "Il Vocabolario di Papa Francesco" (Pagine 300 - € 9,00), curato dal salesiano Antonio Carriero e pubblicato nel dicembre 2015 dalla Editrice Elledici di Torino. "L'unica vera strategia di comunicazione di Francesco - prosegue il porporato - è l'adesione fiduciosa e serena al Vangelo". Per il Card. Parolin, "il parlare di Bergoglio" è un sermo humilis capace di parlare a tutti. Nel suo linguaggio, soggiunge, c'è "la sapienza del porgere contenuti alti", "facendo uso di



un lessico e di immagini che traggono la loro forza dalla vicinanza con la vita quotidiana". E annota che Francesco "mette l'interlocutore, chiunque sia, in una condizione di parità e non di distanza". Il volume che, oltre alla prefazione del Card. Parolin, propone anche due introduzioni, del Card. Gianfranco Ravasi (Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura) e di Padre Antonio Spadaro (direttore della Civiltà Cattolica) e la postfazione di Mons. Nunzio Galantino (Segretario generale della CEI), raccoglie i contributi di 50 giornalisti e scrittori che hanno, ciascuno, esplorato e approfondito uno dei "vocaboli viventi" di Papa Francesco. Il libro nasce per aiutare il lettore a comprendere meglio il pensiero di Francesco, facilitandogli il compito di tradurlo nella vita di tutti i giorni; nasce dunque dall'urgenza di uno strumento che aiutasse credenti e non credenti a confrontarsi con più calma con le parole del suo Pontificato. Per questo lavoro non si poteva assolutamente contare sulle forze e sulla testimonianza di un unico curatore. Si sono pertanto convocate 50 figure diverse, tra giornalisti e scrittori, perché ognuno di essi approfondisse una parola a scelta del vasto lessico di Bergoglio. Questo "vocabolario" è stato pubblicato dall'Editrice Elledici volutamente alla vigilia del Giubileo, proprio perché potesse accompagnare i lettori durante l'Anno Santo. Naturalmente questo libro è un "cantier aperto": finché Papa Francesco sarà Vescovo di Roma dovremo aspettarci che tutte le 50 parole raccolte ritorneranno numerosissime altre volte nei suoi interventi, conferendogli nuove sfumature, cambiando location e destinatari. Ciò che lega tutte le 50 parole del Vocabolario è proprio lo stile di chi, come Papa Francesco, la Chiesa l'ha vista dal punto di vista della 'periferia'. Ecco allora che "misericordia", "mondanità", "scarto", "uscita", "ultimi" - insieme a tutte le altre - evidenziano l'esperienza di Bergoglio a Buenos Aires, come ha vissuto là il Vangelo. La parola e le parole di Papa Francesco hanno una particolare attrazione sui giovani e vengono veicolate anche nei social network: una cosa che colpisce pensando che Jorge Mario Bergoglio ha sempre confidato di non essere avvezzo alle nuove tecnologie e ad Internet in particolare. Come è possibile questo successo? È lo stesso curatore del libro, Antonio Carriero, a spiegarlo:

"Partiamo da ciò che i giovani apprezzano: la semplicità, la schiettezza, più i fatti che le parole. Tutti aspetti che si possono riscontra-

re in Papa Francesco. Questo suo modo diretto e la semplicità del linguaggio rendono Bergoglio familiare non solo agli adulti, ma soprattutto alle nuove generazioni. I giovani cercano dei buoni testimoni, persone coerenti, che sappiano tradurre quello che predicano con i fatti. Su Facebook - come in altri social - Francesco è una presenza molto sentita e direi condivisa secondo la modalità propria del network: quindi le sue foto, persone che abbraccia, che carezza; sorride, pensa, bacia un bambino; come anche le sue parole appunto! Francesco, attraverso degli esempi concreti, richiama alla memoria situazioni già vissute. I ragazzi su Facebook raramente condividono frasi, immagini o video che non c'entrino con la loro esperienza, con quello che hanno già vissuto o sperimentato. È questo che piace ai giovani. Francesco più che rendere contemporaneo il Vangelo, riesce a tradurlo nella vita di oggi ricorrendo ad esempi concreti. E ai ragazzi questo piace molto".

Il curatore del volume, Antonio Carriero, è un giovane salesiano, collabora con Avvenire, L'Osservatore Romano e Vatican Insider de La Stampa.

LA MENORÀ CULTO, STORIA E SIMBOLO DEL POPOLO D'ISRAELE

(dalla prima pagina)

La mostra affronta le tracce storiche della presenza della Menorà nella città di Roma che si persero nel V secolo, quando fu raziata dai Vandali di Genserico durante il sacco del 455, e che sono nelle loro leggendarie forme rievocate con tutto l'alone di mistero che le circonda, tra il Medioevo e il Novecento. Inoltre mette in pieno rilievo, da un lato il perpetrarsi del candelabro a sette braccia come forte elemento di aggregazione del mondo della cultura e dell'identità ebraiche ma anche, a partire dal periodo carolingio, l'appropriazione da parte dell'arte cristiana delle forme di Menorà sia nei candelabri cerimoniali posti in molte chiese sia nella stupenda pagina miniata della Bibbia di San Paolo del IX secolo dell'età moderna. Una serie di dipinti di artisti come Giulio Romano, Andrea Sacchi, Nicolas Poussin ripercorre dal Rinascimento e fino a tutto l'Ottocento la rievocazione della Menorà in quanto legata alla raffigurazione del Tempio di Gerusalemme. Segue poi un'ampia panoramica sul XX e XX secolo di opere di pittori grandissimo livello, per citarne solo Marc Chagall (il cui "Cristo e il pittore" è, tra l'altro, uno dei quadri preferiti da Papa Francesco), Ben Shahn e William Kentridge con inedite forme espressive di questo straordinario simbolo. Anche la letteratura del Novecento con il capolavoro di Stefan Zweig "Il Candelabro sepolto" colse tutta la grandezza della Menorà, simbolo universale dell'ebraismo, e la ricchezza di leggende e fantasie che la circondano e che "ancora oggi si fatica a sfatare".



di Elzbieta Cywiak

TRASFORMATO IN MUSEO POLIFUNZIONALE “ARTE LAVORO E TERRITORIO” L'EX STABILIMENTO ITALCEMENTI DI ALZANO LOMBARDO NEL BERGAMASCO

Un Territorio nuovo, tra Arte e Lavoro (ALT): questa è la storia di un'immaginazione diventata realtà. ALT Arte Contemporanea nasce da una visione, quella dell'imprenditore e appassionato d'arte Fausto Radici, che ha solleticato l'immaginazione di Tullio Leggeri, architetto e collezionista. Entrambi hanno desiderato e lavorato alla riqualificazione del vecchio stabilimento Italcementi di Alzano Lombardo, risalente al 1883, acquisito all'inizio degli anni Duemila in fase di degrado avanzato e riaperto il 27 giugno 2009 come museo d'arte contemporanea e spazio multifunzionale per la didattica e gli eventi. ALT è il frutto della comune passione per le forme espressive contemporanee, guidata dalla ricerca del bello e dalla (ri)lettura innovativa, laterale, di uno degli impianti industriali più significativi dell'intera provincia di Bergamo. Un edificio monumentale, per decenni centro produttivo nevralgico per il settore edile e in cui hanno lavorato centinaia di persone, che oggi ospita uno sguardo 'altro' sulla realtà - quello dell'arte - senza aver rinunciato alla sua architettura originale e alla sua eredità storica. ALT è una preziosa collezione di opere che coprono tutto il '900, con le sue avanguardie e il passaggio al secolo successivo, quello del nuovo millennio. Duchamp, Calos e Balla interagiscono con Cattelan e Wiharso, ma soprattutto con gli archi e le mura dell'ex opificio, dando vita a un'atmosfera unica, in cui le fondamenta della storia locale (il lavoro, la terra della Val Seriana e i suoi volti) si immergono nel pre-



Una delle opere esposte

sente prossimo, sempre futuribile, dell'arte di ultima generazione. Le sale della vecchia fabbrica, che coprono una superficie di 3.500 mq, ospitano oltre 300 tra dipinti e installazioni: l'accesso è libero e gratuito. Il restauro dell'edificio ha seguito una regola imprescindibile, quella della sua reversibilità: uno studio approfondito del fabbricato ha permesso di intervenire in modo cosciente, con l'aggiunta di piani, materiali e strutture che, nella loro dissonanza, si mescolano in modo naturale e sono completamente removibili. La struttura originaria non è stata modificata, ma implementata. Gli spazi sono stati preservati e resi più versatili con la creazione di architetture non invasive, che ne garantiscono una fruizione differente. L'intervento sull'edificio preesistente è stato filologico, così da mantenerne il carattere irripetibile e il

suo portato storico-emozionale. Il risultato è un ambiente nuovo, un ponte tra passato, presente e futuro. Una possibilità alternativa di raccontare l'arte contemporanea e l'industria, le possibilità dell'architettura e l'apertura a differenti linguaggi espressivi. Aprirsi significa contaminarsi, ecco perché ALT vuole essere luogo ideale per attività didattiche che riguardano l'arte, organizzate dal Comitato di gestione ma anche da scuole e associazioni no profit, e spazio polifunzionale per eventi di tutti i generi: matrimoni, conferenze, spettacoli e performance, shooting fotografici, fiere, concerti e ritrovi aziendali che si svolgono immersi tra le opere e l'incredibile scenografia naturale dell'ex stabilimento industriale.

IL DIVARIO PENSIONISTICO DI GENERE TEMA DELL'EUROPARLAMENTO

Incentivi offerti alle donne per lavorare più a lungo e sostegni assistenziali

Il Parlamento europeo nella seduta del 12 giugno ha preso in esame il tema della riduzione del divario pensionistico di genere. Occorrono incentivi alle donne per lavorare più a lungo e con interruzioni di carriera più brevi, crediti di assistenza per maternità, paternità, congedo parentale o assistenza di altri familiari, rispetto del principio di parità retributiva a parità di lavoro. La disuguaglianza di genere nel lavoro e nei salari deve essere affrontata in maniera più adeguata, anche al fine di prevenire il divario pensionistico che nell'UE sfiora il 40%. Il divario fra le pensioni di uomini e donne di età compresa fra i 65 e i 74 anni: nel 2015, il gap era al 38,3% nell'UE e nel corso degli ultimi cinque anni è aumentato, per le persone con più di 65 anni, in metà degli Stati membri, si afferma nella risoluzione adottata. Questo divario è principalmente dovuto alle differenze nel mercato del lavoro e agli squilibri esistenti tra la situazione degli uomini e delle donne per quanto riguarda la vita professionale e la vita familiare: una più alta percentuale di donne che lavora part-time (32% delle donne rispetto all'8% degli uomini), salari orari inferiori e donne con meno anni di lavoro a causa delle responsabilità familiari. I deputati hanno votato una serie di proposte per affrontare il divario pensionistico di genere, fra le quali:

1. La riduzione delle disuguaglianze tramite la lotta alla discriminazione e agli stereotipi che bloccano l'accesso al mondo del lavoro, in particolare attraverso l'istruzione;
2. Incentivi offerti alle donne per lavorare più a lungo e con interruzioni di carriera più brevi;

3. Crediti pensionistici per uomini e donne come forma di indennità per la cura di bambini o di familiari;

4. Il miglioramento generale dell'equilibrio tra vita privata e professionale e incentivi per

- gli uomini ad utilizzare i congedi parentali e di paternità;

5. L'accesso a strutture di assistenza locali, di qualità e accessibili anche sul piano economico, per bambini, anziani e altre persone a carico,

6. Rilevamenti statistici più accurati, con una migliore rilevazione e un miglior monitoraggio dei dati. La risoluzione è stata approvata con 433 voti favorevoli, 67 contrari e 175 astenuti. La relatrice Constance Le Grip (PPE, FR) ha sottolineato che il divario di genere pensionistico tra uomini e donne è quasi del 40% in Europa. È ovvio che non sia giusto! Nell'affrontare questa situazione inaccettabile - ha detto - proviamo una profonda sensazione di ingiustizia per tutte le donne che, al momento della pensione, perdono la loro indipendenza finanziaria. Possono essere soggette a una grave precarietà e povertà e perdere la volontà di cambiare questa situazione scandalosa.



IL CONSIGLIO UE DI BRUXELLES DISCUTE DI SICUREZZA E DIFESA

A Bruxelles, il Consiglio europeo del 22 e 23 giugno si è occupato, in particolare, di sicurezza e difesa con riferimento alla sicurezza interna UE, alla lotta al terrorismo e ai progressi in materia di rafforzamento della cooperazione nella politica per la difesa. Altro tema è stato quello dell'occupazione della crescita e competitività, con riferimento al mercato interno, al fondo europeo per gli investimenti strategici, alla politica commerciale e alle raccomandazioni specifiche per Paese a conclusione della procedura del semestre europeo. Si è discusso anche di migrazioni, con riferimento alle azioni di contrasto al traffico di migranti nel Mediterraneo centrale e alla riforma del sistema europeo comune di asilo. Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, l'Ue ha riaffermato l'impegno per la piena applicazione dell'Accordo di Parigi.

Sull'Europa digitale, la Commissione europea ha illustrato in particolare la nuova strategia in materia di Cyber-sicurezza. Nel quadro delle relazioni esterne, il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, ha fornito un aggiornamento sui recenti incontri e summit internazionali.



Donald Tusk, presidente del Consiglio europeo

SUCCESSO A SASSOFERRATO DELLA MOSTRA "LA DEVOTA BELLEZZA"

In esposizione 60 opere di Giovan Battista Salvi pittore del Seicento

Grande partecipazione di visitatori riscuote la Mostra "La Devota Bellezza" in corso nelle Marche, a Palazzo Scalzi di Sassoferrato (Ancona) e nella sede collegata del Monastero di Santa Chiara. La rassegna, promossa dal Comune di Sassoferrato e dalla Fondazione Carifac, è stata inaugurata il 17 giugno e resterà aperta fino al 5 novembre. E' dedicata a Giovan Battista Salvi (1609-1685), detto il Sas-

"La Madonna orante o la Madonna col bambino dormiente - spiega il critico Alessandro Moscè - ci consegna la devota bellezza, la stesura levigata del colore, la luce tersa. Il tempo è anestetizzato specie nel candore dei volti. Scriveva Jorge Luis Borges nel libro Finzioni (1944): "L'uomo vive nel tempo, nella successione del tempo, e il magico animale nell'attualità, nell'eternità costante". Lo scorrere del tem-



LA DEVOTA BELLEZZA
IL SASSOFERRATO
con i disegni delle Collezioni Reali Inglesi
A cura di François Macé de Lépinay
**17 Giugno
5 Novembre
2017**
Sassoferrato (An)
Palazzo degli Scalzi

“La Madonna orante o la Madonna col bambino dormiente - spiega il critico Alessandro Moscè - ci consegna la devota bellezza, la stesura levigata del colore, la luce tersa...”



soferrato, raffinato pittore e scultore. Tra le 60 opere in esposizione, anche 21 disegni provenienti dalla Collezione reale britannica, mai esposti prima in Italia e gentilmente concessi dalla Regina Elisabetta II. L'arte del passato è tornata nella città natale del pittore che amava in particolare la Madonna e i ritratti degli uomini di Chiesa. Esistono più di trecento opere del Salvi nei musei del mondo, inclusa la maggior parte dei suoi rimanenti disegni conservata nella collezione Reale del Castello di Windsor in Inghilterra (e che in parte sono inclusi nella mostra insieme a quaranta pitture). Il fascino di ogni tela o disegno che proviene dai secoli attraversandoli intatti, come se da ieri ad oggi trascorresse un solo giorno, sta proprio nella forzatura del tempo, nel suo recupero, o meglio nel suo annullamento.

po ci spaventa, perché ogni età cronologica che avanza avvicina inesorabilmente al mistero più grande dell'esistenza: la morte. Alessandro Moscè sottolinea che osservando le opere del Sassoferrato, di ispirazione divina, mistica, si ha l'impressione che voglia inglobare il senso escatologico di una vita diversa dalle altre. La Madonna, del resto, non è mai morta, ma salita in uno stato di dormizione, di veglia perenne, che però la fa restare vigile sull'essere umano, come misurasse il tempo e lo spazio della sua preghiera, nel raccoglimento che Giovanni Battista Salvi, come pochi, è riuscito ad immortalare. Si dice che il Sassoferrato non firmasse né datasse le sue opere: un altro segno di immortalità che ricorda il regista Federico Fellini, che non inseriva mai la dicitura "fine" al termine dei suoi film.